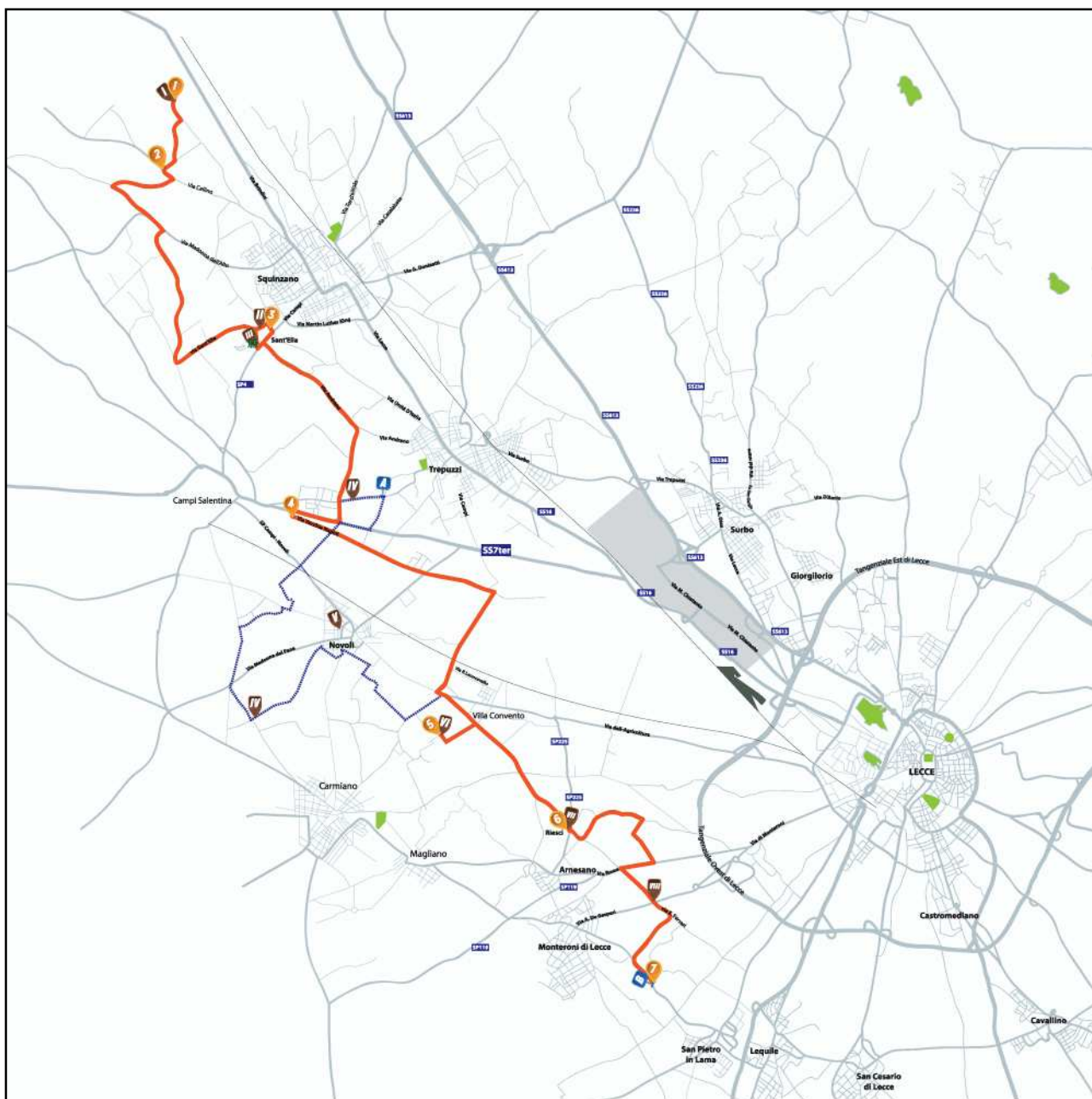


4° ITINERARIO

ITINERARIO NATURALISTICO – ARCHEOLOGICO

IL PAESAGGIO NATURALE E ANTROPICO DELLA VALLE DELLA CUPA



Un itinerario da percorrere a piedi, in bicicletta o con altri mezzi lenti e sostenibili per scoprire le bellezze ambientali e paesaggistiche della Valle della Cupa e le tracce più antiche della frequentazione umana in questo territorio.

Il percorso ha inizio dalle propaggini più settentrionali della Serra di Sant'Elia. L'area, riconosciuta come "di notevole interesse ambientale" nel Piano Paesaggistico Territoriale, è caratterizzata da una dorsale collinare rivestita di manto boschivo secolare di querce, pini e lecci, morfologicamente digradante verso la vallata, con declivi e terrazzamenti naturali. La Serra costituisce inoltre un belvedere naturale, consentendo uno sguardo panoramico sul paesaggio circostante. Da qui è infatti possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità del paesaggio ed è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati e ammirare il sistema di cupole e campanili dei piccoli centri della Valle della Cupa.

Dall'area del Monastero cinquecentesco di Sant'Elia l'itinerario prosegue su quello che i locali chiamano il "percorso della salute" arrivando nell'area denominata di Monte d'Oro, così chiamata per la presenza di sabbie gialle micacee, da cui si possono osservare, nelle delimitazioni moderne dei campi, le antiche tracce del sistema di centuriazione romana. Il territorio è infatti attraversato da importanti strade di antica frequentazione, generalmente ricalcate dalla viabilità moderna, come la via Vecchia Napoli, che si percorre in un tratto immerso in uliveti, fino a giungere nel cuore della depressione carsica denominata Valle della Cupa, tra i comuni di Novoli e Arnesano.

La natura carsica del terreno, in questo territorio, soprattutto nella zona di Novoli, ha dato origine a depressioni, inghiottitoi, localmente conosciuti come "Vore", che si alternano alle immense cave scavate dall'uomo nei secoli passati. Queste cave, in disuso ormai da tempo, sono state col tempo riempite di terreno e utilizzate generalmente per l'impianto di uliveti e frutteti.

I percorsi preistorici che segnavano il territorio della Cupa sono testimoniati dal villaggio neolitico venuto alla luce alla periferia nord di Arnesano, nel Rione Riesci, oggi adibito a Parco Archeologico.

Il percorso prosegue tra Arnesano e Monteroni, in quei territori che fin dall'antichità erano conosciuti per la salubrità dell'aria tanto da essere la meta privilegiata per residenze di villeggiatura della nobiltà e della borghesia salentina.

CARATTERISTICHE DELL'ITINERARIO

Lunghezza: 34,3 Km

Difficoltà: Facile

Tempo di percorrenza:

1 giorno in bicicletta

2 giorni a piedi con 1 pernottamento

Mezzi consigliati: bicicletta, piedi

Caratteristiche: strade secondarie, asfaltate e spesso sterrate

Punto di partenza: Masseria Petrelli a Squinzano (da San Pietro Vernotico o da Squinzano - autobus FSE, www.fseonline.it)

Punto di arrivo: Monteroni (Servizio STP Lecce, www.stplecce.it)

PUNTI TEMATICI

1. Masseria Petrelli - SQUINZANO
2. Masseria Bagnara - SQUINZANO
3. Serra e Monastero di Sant'Elia - TREPUZZI
4. Percorso archeologico via Vecchia Napoli (antica strada romana)
5. Masseria Quattro Pizzure - NOVOLI
6. Parco Archeologico Riesci - ARNESANO
7. Percorso Naturalistico - MONTERONI

PUNTI DI APPROFONDIMENTO

- I. Masseria Didattica Petrelli
- II. Orienteering e visite guidate sulla Serra di Sant'Elia
- III. Percorso Trekking
- IV. Percorso naturalistico "la strada della vite" e menhir Pietragrossa, Novoli
- V. Visite guidate nel territorio di Novoli
- VI. Masseria Didattica Quattro Pizzure
- VII. Visite guidate e archeologia sperimentale al Parco Riesci a Arnesano
- VIII. Approfondimento e visite guidate, anche in bicicletta, alle ville di Monteroni

PUNTI DI RISTORO

- A. Masseria Pezzuti
- B. Villa Urso

PUNTI DI SOSTA

- Area Masseria Petrelli
- Monastero di Sant'Elia
- Area Menhir Pietragrossa
- Strada delle cave tra Villa Convento e Arnesano
- Villa Materdomini
- Strada tra zona Monte e Arnesano

PERIODI CONSIGLIATI

Itinerario percorribile in tutti i periodi dell'anno.

GENNAIO

- Festa di Sant'Antonio Abate – NOVOLI
- Festa di Sant'Antonio Abate- MONTERONI

GIUGNO – LUGLIO

- Notti di San Giovanni – SQUINZANO

LUGLIO

- Festa di Maria Santissima del Pane - NOVOLI

AGOSTO

- Bande a Sud - TREPUIZZI

SETTEMBRE

- Settembre Squinzanese – SQUINZANO

OTTOBRE

- Festa/fiera di San Raffaele Arcangelo - TREPUIZZI
- Fiera Profumo di Pane - ARNESANO

DICEMBRE

- Festa patronale di San Nicola di Myra – SQUINZANO

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO



L'itinerario ha inizio nel territorio di Squinzano presso **Masseria Petrelli**

1. **Masseria Petrelli – SQUINZANO**

Situata nell'Area Naturale Protetta di Sant'Elia è un'antica casa colonica immersa negli oliveti e frutteti dove dal 1958 si pratica l'agricoltura biologica. Oggi è riconosciuta come Masseria Didattica.

La masseria presenta un grande cortile delimitato da un muretto in pietre a secco, un piccolo boschetto, una grande distesa di olivi e tanti alberi da frutto. In epoche passate la masseria accoglieva una famiglia contadina generalmente molto numerosa. Essa poteva sfamare le numerose bocche grazie alla sua natura agreste, tra campi di carciofi, olivi, vigne e boschi.

I. **Masseria Didattica Petrelli - SQUINZANO**

La struttura, nascente agriturismo, nel 2012 ha ottenuto dalla Regione Puglia, il riconoscimento di Masseria Didattica cui è votata per le produzioni di alta qualità che vengono praticate.

Nella struttura vengono svolte numerose e interessanti attività legate alla natura e alle produzioni locali e artigianali:

- orto botanico
- boschetto con animali preistorici
- percorsi esperienziali e visite guidate
- produzione del pane
- lezioni di agricoltura
- Laboratorio e corsi di lavorazione del feltro
- visita all'azienda agricola
- possibilità acquisto prodotti biologici.

Info: Tel. 0831.653882 – Cell. +39.334. 1299809 – +39.347.5801408 –

www.masseriapetrelli.it



1,8 Km

Da Masseria Petrelli si prosegue verso S e alla terza traversa si gira a destra e si continua a procedere verso S fino ad arrivare all'incrocio con via Cellino dove ci trova davanti all'area di **Masseria Bagnara**.

2. **Masseria Bagnara Vecchia e Nuova – SQUINZANO**

L'area ospitava in età romana un impianto rustico e, almeno fino al XIII secolo, l'antico casale medievale di Bagnara. Ora vi sorgono le due masserie.

Masseria Bagnara Vecchia rappresenta l'esempio tipico del passaggio dal casale alla masseria e dalla masseria alla masseria-casino. Un lungo viale alberato conduce fino alla masseria che si sviluppa su due piani. Un portico con tre arcate a tutto sesto crea al piano nobile un'aggettante cornice dentellata ed un affaccio a terrazza. Sui lati del prospetto principale si addossa una recinzione a secco che delimita geometricamente il retro dell'abitazione e si conclude con due pilastri posti in asse con la masseria Bagnara Nuova collegando le due strutture attraverso un viale sterrato. Sempre sul retro, attorno al cortile, sono disposti tutti gli ambienti accessori alla masseria: depositi, stalle, fienili, ecc. Realizzati con murature a secco, questi sono ormai fatiscenti perché in gran parte crollati.

notizie storiche:

Questa masseria è descritta nella mappa corografica del feudo di Squinzano del 1761 e nel Librone del General Catasto dell'Università della terra di Squinzano del 1756 (Archivio di Stato di Napoli).

Masseria Bagnara Nuova: Si tratta di un tipico esempio di masseria che gradualmente si ingentilisce fino a trasformarsi in residenza usata per trascorrere le vacanze estive, diventando così abitazione stagionale della nobiltà cittadina. Il prospetto principale è in asse con quello della masseria Bagnara Vecchia; le due masserie sono collegate tra loro da un lungo viale alberato. I prospetti, semplici e lineari nella struttura architettonica, sono ingentiliti da cornici e mensole appena aggettanti e dall'intonaco color ocra che ricorre sui muri perimetrali esterni. Un imponente portone immette all'interno dell'abitazione padronale. Dal corpo principale si sviluppa una recinzione a secco che delimita geometricamente un orto-giardino, tuttora coltivato a frutteto. Antistante la costruzione si segnala la presenza di un pozzo munito di grandi vasche in pietra, usate per la raccolta dell'acqua piovana.



7,6
Km

Proseguendo dritto, all'incrocio arriviamo in via Madonna dell'Alto; giriamo a sinistra e seguiamo sulla **Serra di Sant'Elia**. Incontrata sulla destra un'edicola votiva, voltiamo a destra percorrendo la strada in discesa in direzione di Campi Salentina. Seguiamo la strada fino ad arrivare all'incrocio e voltiamo a sinistra seguendo le indicazioni per il Monastero di Sant'Elia. Prima della fine della strada svoltiamo a destra, incontrando sulla sinistra **Masseria Terenzano**, sito in età romana di una villa rustica, diventato poi casale medievale. Oggi ospita un complesso masserizio ormai in abbandono. Proseguendo dritto per qualche metro e svoltando a destra, arrivo al **Monastero di Sant'Elia**.

II. **Orienteering sulla Serra di Sant'Elia**

L'Associazione Sportleader organizza nel territorio della Serra di Sant'Elia corsi ed esperienze di orienteering.

Associazione Sportleader

Tel. +39. 348.1983865 – +39. 338.6548124 - sportleader@tin.it

Visite guidate sulla Serra di Sant'Elia

L'associazione Le Pulci di Procuste nasce dalla convinzione che sia possibile un modo diverso di approcciarsi al mondo. Un approccio centrato sulla convivenza con la natura, più che sul suo sfruttamento indiscriminato e incontrollato. Dal riciclaggio alla riutilizzazione di oggetti e luoghi, dalla sana riscoperta di una passeggiata all'aperto al semplice spegnere la spia del televisore.

L'associazione effettua nel Monastero di Sant'Elia e nell'area circostante attività di vario tipo, dalle visite guidate ai campi di lavoro, all'organizzazione di eventi per la promozione della struttura, come la formulazione di itinerari e sentieri nell'area della Serra di Sant'Elia e la raccolta delle arance nei frutteti del monastero.

Tel. 389 0712694, 3408595776

info@lepulcidiprocuste.com

3. Serra e Monastero di Sant'Elia – TREPUIZZI

La Serra è dichiarata Area di Notevole Interesse Ambiente. La vegetazione è costituita da pini, lecci e querce, alcune delle quali vengono fatte risalire all'occupazione basiliana dell'area.

L'antica frequentazione dell'area, dov'erano collocati i casali medievali di Bagnara e di Terenzano, è testimoniata anche dalla sua scelta come via di comunicazione con la sub regione delle Serre perché consentiva di superare le zone paludose a valle.

Nell'area, oltre a percorsi naturalistici, è possibile visitare il Monastero di Sant'Elia, nel cui giardino è possibile ammirare il querceto e vi era un tempo un frutteto che verrà presto reimpiantato. La natura carsica del terreno presenta numerose grotte, probabilmente abitate in antichità da monaci basiliani.

Il convento di Sant'Elia è un complesso architettonico religioso di Trepuzzi. Nonostante rientri nei confini amministrativi del comune di Trepuzzi, per tradizione è collegato alla cittadina di Campi Salentina. Il centro abitato più vicino è tuttavia Squinzano.

notizie storiche:

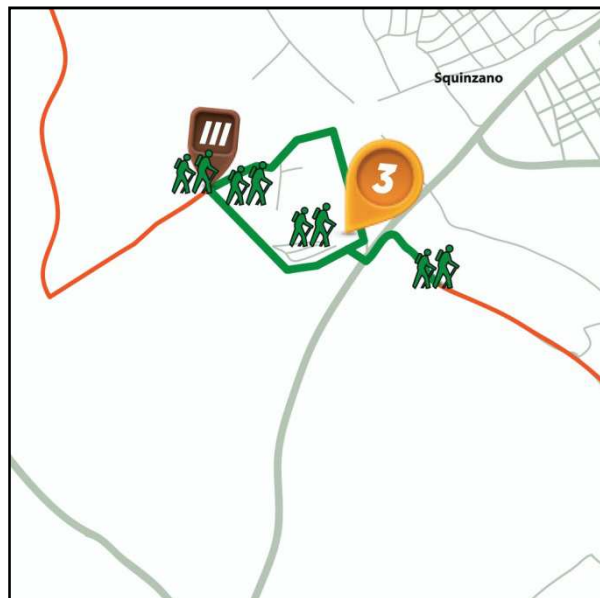
Fu costruito nel 1575 per volontà del barone di Campi Luigi Maria Paladini, il quale volle nel suo territorio una comunità di Cappuccini. Il complesso conventuale sorse su preesistenze monastiche basiliane e normanne, nel territorio dell'antico feudo di Terenzano, e riprende i semplici canoni costruttivi imposti dall'ordine francescano. È costituito dai vani conventuali, da una semplice chiesa di campagna, ed arricchito da una serie di vani, foresteria, loggia, per ospitare nel Settecento il vescovo di Lecce Alfonso Sozy Carafa.

Sotto al giardino, ricco di lecci, si sviluppano due complessi cunicoli sotterranei: uno collega ad pozzo, il secondo a quello che forse rimane di una cripta bizantina.

Soppresso nel 1811 in seguito all'ordinanza murattiana, il convento fu chiuso e incamerato dallo Stato e successivamente acquistato da privati.

Nel 2002 i comuni di Campi Salentina, Squinzano e Trepuzzi hanno sottoscritto un accordo per la gestione associata finalizzata al recupero e alla fruizione del monumento. Alla struttura conventuale, costituita dal chiostro, dal refettorio, dalla foresteria e dalle celle per i monaci, è addossata una chiesa di modeste dimensioni restaurata nel 2008. Il restauro ha riportato alla luce le spoglie di alcuni frati, poi traslate nel convento dei frati Cappuccini di Campi Salentina.

III. Deviazione TREKKING Serra di Sant'Elia



Difficoltà: Turistica

Proseguendo lungo la strada del monastero ha inizio un percorso sterrato di alto valore paesaggistico con punti panoramici da cui si vede tutta la valle della Cupa ai piedi della serra. Seguendo le indicazioni che si incontrano lungo la strada per la Chiesa della Madonna dell'Alto è possibile fare una passeggiata nel bosco fino a raggiungere la strada che collega Campi Salentina con il monastero, via Sant'Elia. Per tornare al monastero si può prendere via Sant'Elia o tornare dal percorso trekking.



Si prosegue dritto arrivando all'incrocio con via Taranto. Volto a sinistra e subito a destra in via Andrano.

800 m

Percorso della Salute – TREPUIZZI

Lungo il percorso, in posizione panoramica sul territorio, sono collocate numerose ville e, scendendo verso Novoli, masserie e altre strutture rurali.



Prosegue lungo il cd. Percorso della Salute e giro a destra verso Novoli arrivando alle pendici della Serra di Monte d'Oro.

3,1 km

Serra di Monte d'Oro – TREPUIZZI/NOVOLI

La serra, così chiamata per la presenza di sabbie gialle micacee, appare come la continuazione verso S della Serra di Sant'Elia. Nell'area sono state individuate tracce di centuriazione romana nel disegno dei muri a secco soprattutto nella zona, osservabile dall'alto scendendo dalla serra, di Masseria Belisario.



Alla fine della strada, in prossimità della rotonda, volendo fare una sosta ristorativa, giro a sinistra arrivando, dopo pochi metri, a Masseria Pezzuti, che ospita un ristorante. Altrimenti proseguo dritto in direzione Novoli.

1,4 km

A. Masseria Pezzuti – NOVOLI

La masseria non è interamente leggibile nei suoi caratteri originari, poichè alcune parti sono state create ex novo, per ospitare l'attuale ristorante. Dell'antica struttura, caratterizzata da un semplice ingresso, sono tuttora visibili i contrafforti esterni, le corti interne e l'aia. Gli ambienti interni presentano volte a stella e nel salone centrale è possibile ammirare un caminetto in pietra. Servizi: Cucina Tipica/Pizzeria/Friggitoria/Braceria
Info: +39.328.3204204. Aperto tutto l'anno; giorno di chiusura il lunedì

IV. Percorso alternativo "la strada della vite" e menhir Pietragrossa, Novoli



Difficoltà: Turistica
Lunghezza: 6,8 Km

Uscendo da Masseria Pezzuti, vado a sinistra e proseguo lungo una stradina di campagna che immette sulla strada provinciale Campi- Lecce. All'incrocio con la suddetta strada, giro a destra, proseguo dritto e, in prossimità del rondò, svolto a sinistra. Nel territorio, ai lati della strada, sono state rintracciate tracce dell'antico sistema di centuriazione di età romana attestato in tutto il Salento. Alla fine della strada, volto a sinistra immettendomi sulla strada provinciale Campi – Novoli. Percorro pochi metri, supero il passaggio a livello e giro subito a destra percorrendo la strada che costeggia la ferrovia.

Il percorso, già indicato come percorso cicloturismo, circonda

il centro abitato di Novoli, in un territorio ricco di vigneti. All'inizio del percorso si incontra il c.d. **Menhir Pietragrossa** (altezza: mt. 1,13; faccia principale: cm. 70; faccia laterale: cm. 43.), risale all'età del bronzo (II millennio avanti Cristo). Il frammento del menhir di "Pietragrossa" è trapassato da parte a parte alla sommità da un foro. Nel 1948 lo studioso Romeo Franchini segnalò i resti di una pietrafitta, che si trova a poco più di un chilometro sulla sinistra della strada per Campi e che ha dato il nome ad una contrada: Pietragrossa. Il rudere fu studiato e

fotografato, nel 1950 e nel 1952 da Giuseppe Palumbo e, nel 1953, da Ciro Drago; entrambi confermarono trattarsi dei resti di un menhir. Qualche anno dopo, nel 1952, il dott. Salvatore Calabrese segnalò a Giuseppe Palumbo, a un chilometro circa dal rudere "Pietragrossa", ma in agro di Campi, un altro menhir anch'esso mutilo e meglio conservato. Un terzo menhir - sempre in agro di Campi, a circa sei chilometri da Pietragrossa, fu segnalato a Giuseppe Palumbo dallo stesso dottore Calabrese e dall'ing. De Matteis. Questi rinvenimenti, anche essi casuali e del tutto inaspettati, attestano che il territorio di Novoli fu sicuramente abitato in età protostorica, durante le misteriose migrazioni dei popoli provenienti o diretti in Oriente. Proseguendo incontriamo la **Chiesa rurale di San Nicola**, dal semplice prospetto a capanna, con una targa che ricorda il recente restauro; è dotata di un piccolo campanile a vela. All'interno conserva un affresco raffigurante San Nicola. Le prime notizie riguardanti la cappella risalgono al 1640, anno in cui essa fu oggetto di Santa Visita; allora, giudicata antichissima, era più stalla che chiesa. Secondo lo storico Marciano (sec. XVI) gli abitanti del vicino casale Porziano situato in contrada S. Nicola, abbandonarono il luogo paludoso di questo casale e si trasferirono dove oggi sorge Novoli e dove vi erano già alcune chiesette, fondando il casale di S. Maria de Novis.



7,4 km

Uscendo da Masseria Pezzuti, vado a sinistra e proseguo lungo una stradina di campagna che immette sulla strada provinciale Campi- Lecce. All'incrocio con la suddetta strada, giro a destra, proseguo dritto e, dopo pochi metri attraverso la strada e prendo un sentiero a sinistra. Proseguo dritto percorrendo la Via Vecchia Napoli, fino ad arrivare in zona leggermente più alta, loc. Li Munti".

4. **Percorso archeologico via Vecchia Napoli (antica strada romana)**

La strada corrisponde al tratto terminale di un antico tracciato stradale pertinente al sistema di centuriazione di età romana, le cui tracce sono state rinvenute in tutto il Salento. L'asse stradale costituiva la via più breve per raggiungere, da Napoli, *Lupiae* e *Rudiae*.

Percorrendo tale tratto il viandante e/o commerciante aveva la possibilità di soffermarsi sull'ultima stazione di sosta (*mansio*) prima di arrivare a *Rudiae* e *Lupiae*.

Dall'altura, di alto valore paesaggistico, è possibile ammirare a valle sia i resti dell'antica città messapica e poi romana di *Rudiae* (tra Lecce e San Pietro in Lama), sia Lecce stessa, antica *Lupiae*, oltre al "Parco degli Ulivi", pertinente a parte delle 12 Terre della Valle della Cupa.

V. **Visite guidate nel territorio di Novoli**

Proloco Novoli: Via Roma 14/A , 3207640413, 328 1694538

www.proloconovoli.it



3,2 km

Dopo loc. "Li munti" svolto a destra proseguendo verso Villa Convento. Prendo la Villa Convento-Arnesano e giro a destra giungendo a **Villa Quattro Pizzure**.

5. **Masseria Quattro Pizzure - NOVOLI**

La villa, realizzata in stile neogotico, presenta porte e finestre impreziosite da eleganti e raffinati motivi decorativi. In particolare si notano i decori ad archetti trilobati del portale d'ingresso e le finestre del piano nobile, trifore molto slanciate con archi a sesto acuto. Quattro torrette angolari col coronamento sommitale a punta completano l'insieme. L'area intorno alla villa è adibita a vigneto.

L'area alle spalle della masseria, andando verso Carmiano, è caratterizzata dalla presenza di numerose *Vore*.

VI. **Masseria Quattro Pizzure - NOVOLI**

La struttura ospita attualmente una Masseria Didattica - Fattoria Sociale

Attività didattiche: nascita agricoltura; produzione pane; sentiero dell'olio; lezione su origine e coltivazione dell'ulivo; raccolta e vendita; raccolta dell'uva e vendita vino; percorso sensoriale; orto antico; realizzazione di pigmenti naturali; creazione e cottura oggetti argilla; realizzazione prodotti cosmetici; lezione sui canti di lavoro.

Info: info@tenutaquattropizzure.it - www.tenutaquattropizzure.it

Tel. 335. 5754325



3 km

Proseguo dritto. Alla fine della strada volto a sinistra e arrivo all'incrocio di Villa Convento. A questo punto, giro a destra in direzione Monteroni. Percorro la strada per un breve tratto e faccio una deviazione a destra per Villa Cardamone.

Villa Cardamone – NOVOLI

La villa, a pianta rettangolare, presenta una semplice struttura architettonica. La villa si articola su una pianta longitudinale di ricercata simmetria distinta in due piani. Il piano inferiore, destinato alla stalla, a deposito e al bracciantato agricolo impegnato nella coltivazione dei vigneti, si stacca cromaticamente da un piano nobile più elaborato, del quale è stato ridotto lo spessore per ricavare un ampio ballatoio che corre lungo tutto il prospetto che affaccia sul giardino e sui vigneti retrostanti. Notevoli le modanature architettoniche che cadenzano la scansione dei corpi di fabbrica della facciata. Il piano inferiore presenta tre ingressi ad arco a tutto sesto che presentano cornici a bugnato, terminanti in tre cuspidi. Il corpo centrale del piano inferiore è caratterizzato da una cromia chiara e da una cornice a beccatelli che si interrompe in corrispondenza dei corpi di fabbrica laterali e del balcone centrale. Ai lati, impostate sulla muratura del piano inferiore, due lesene bugnate si levano in alto, inquadrando due eleganti finestre del piano nobile. Questo presenta un corpo centrale con tre affacci, dei quali quello centrale è una porta divisa al centro da un elegante pilastro. Una cornice lievemente aggettante conclude l'elevazione verso l'alto dell'edificio. Su questa si imposta un basso parapetto. Il viale di ingresso alla villa, circondato da rigogliosi vigneti, portava verso una fontana che dominava lo spiazzo antistante la villa.

Notizie storiche:

In località Cardamone è stata rinvenuta una vora fossilifera da cui provengono fossili di animali preistorici che testimoniano la presenza, 2 milioni di anni fa, del clima freddo.



3,2 km

Esco nuovamente sulla strada che stavo percorrendo, proseguo dritto e volto a sinistra, in direzione Arnesano, in via G. Boccaccio. Proseguo dritto e arrivo al Parco Archeologico di Riesci.

6. Rione Riesci – insediamento rurale Tufi Vecchi – ARNESANO

Si tratta di un insediamento rurale di epoca preistorica caratterizzato da tracce di antiche cave di tufo.

Scavi archeologici nell'area hanno messo in evidenza fondi di capanna, vasche per la raccolta dell'acqua, fosse di combustione, tratti di un muro megalitico e tracce del sistema viario.

Nel 1968 viene anche rinvenuta fortuitamente nel rione Riesci una sepoltura a grotta artificiale con pozzetto di accesso. Il corredo risalente al Neolitico, consta di tre vasi di impasto grigiastro e un idoletto litico antropomorfo, del quale Arnesano conserva una riproduzione. L'idoletto, realizzato in pietra calcarea, rappresenta una figura umana del tipo con testa detta "a civetta". Il corpo, un solido cilindro-conico, non presenta alcun accenno agli arti inferiori: due solchi profondi all'altezza del collo fanno pensare alle braccia distese.

L'idolo di Arnesano potrebbe essere un'imitazione locale degli analoghi prodotti provenienti dal Mediterraneo orientale.

Osservando le peculiarità tipologiche dell'idolo, che coniuga elementi di ispirazione orientale ad altri di derivazione occidentale, gli studiosi hanno visto in questa piccola scultura una testimonianza delle vicende del Salento Neolitico in quanto luogo situato al centro delle grandi correnti culturali del Bacino del Mediterraneo.

Nell'area è inoltre presente una gora ossifera con resti di fauna del quaternario.

L'area è stata adibita a Parco Didattico del Neolitico in cui vengono realizzate visite guidate e laboratori di Archeologia Sperimentale.

VII. Visite guidate e laboratori di archeologia sperimentale al Parco Riesci a Arnesano

Nel parco Archeologico, gestito dal Comune di Arnesano, è possibile effettuare visite guidate, sia per turisti che per scuole.

Vengono inoltre svolti laboratori di archeologia sperimentale per far conoscere ai bambini come si viveva nell'antichità e quali attività venivano svolte.

Ufficio Segreteria Comune di Arnesano: +39. 0832.323813 - +39.0832.321205



1,1 km

Attraverso la SP 225, procedo dritto, svolto a sinistra e poi a destra, Appena incontro Villa Materdomini (oggi Grassi) sulla sinistra, giro a destra e arrivo a Casa San Rocco.

Villa Casa San Rocco (area estrazione pietra) – ARNESANO

Elegante dimora che spicca per il contrasto tra il rosso scuro dei volumi del piano terra e il colore naturale della pietra leccese con cui sono rese le lesene bugnate, le cornici e, l'intera parte superiore. L'ingresso, arretrato rispetto alla superficie della facciata, è incastonato in un arco a tutto sesto.

notizie storiche:

La villa è stata edificata in un'area anticamente destinata all'estrazione del tufo e poi recuperata all'agricoltura. La morfologia del territorio conserva ancora fortemente le tracce di questo antico utilizzo.

Attualmente la struttura è un b&b.

VIII. Visite guidate, anche in bicicletta, alle masserie e ville di Monteroni

Nel territorio di Novoli è possibile effettuare visite guidate sia a piedi che in bicicletta.

Pro Loco Monteroni: 327.7933035

MTB Monteroni: 328 7574423



5,7 km

Torno indietro e percorro la strada stretta che costeggia Villa Grassi. Proseguendo, svolto a destra e poi a sinistra arrivando sulla strada provinciale Lecce-Arnesano. Svolto a destra e, superato il Polo Universitario Collegio Fiorini, giro a sinistra e arrivo su via Monteroni; la attraverso, percorro via Enzo Ferrari e giro a destra. Siamo nell'area del cd. **Percorso Benessere** dove sono collocate numerose ville suburbane. Alla fine della strada, volto a sinistra e arrivo a Villa Urso.

7. Percorso Naturalistico e Villa Urso - MONTERONI

Il tratto di strada che porta a Villa Urso, immerso in boschi e giardini, è costellato dalle tracce di antiche cave.

La villa, elegante costruzione in stile neoclassico, si sviluppa su un piano unico. Il prospetto principale è caratterizzato da un timpano racchiuso in un rettangolo nella parte centrale e da due garitte circolari agli angoli. L'ingresso è preceduto da un portico con due colonne doriche.

Il prospetto posteriore si apre su un giardino a corte chiusa ricco di agrumi e palmizi ed è corredato da due torri colombaie.

Nel corpo di fabbrica è inglobata una cappelletta consacrata, evidenziata da un campanile a vela posto sul terrazzo.

La casa del giardiniere, appartata su un lato della villa, non ne altera la simmetria. Di grande effetto, il contrasto fra il colore rosso delle superfici e il giallo di cornici e lesene. Di pregevole fattura il cancello di ferro battuto che chiude il viale sulla strada.

notizie storiche:

La villa, edificata alla fine del XIX secolo, è oggi una struttura ricettiva "Villa Urso Bed & Wine"

B. Villa Urso Bed&Wine - MONTERONI

Servizi: Alloggio; corsi di cucina; degustazione di vini e prodotti.

Info: +39. 366.1921859 – +39. 0832.321330

www.villaursobedwine.it – villaurso@hotmail.it

PERIODI CONSIGLIATI

➤ Festa di Sant'Antonio Abate (7-17 gennaio) – NOVOLI

La festa di Sant'Antonio a Novoli ha inizio il 7 gennaio, con il Novenario, per terminare il 18 gennaio, con la festa di tutti i cittadini (*festa te li paisani*). I giorni più importanti della festa sono il 16 ed il 17 gennaio, in cui si svolgono tutte le manifestazioni e gli spettacoli che oramai sono balzati all'attenzione di tutta la Regione e di gran parte del Sud Italia e che richiamano migliaia di visitatori e pellegrini. Una festa, questa, che affonda le proprie radici nell'antica venerazione dei novolesi per il "Santo del fuoco", patrono di Novoli dal 1664, quando il vescovo dell'epoca, Mons. Luigi Pappacoda, concesse l'assenso canonico alla supplica dell'Università e del clero.

Durante la festa, oltre ai numerosi stand in cui si possono degustare prodotti locali sia salentini che di altre regioni d'Italia, viene organizzato CUPAGRI – Salone dell'Agroalimentare organizzato dal GAL Valle della Cupa, con laboratori, workshop e incontri sull'enogastronomia e l'artigianato locali.

➤ **Festa di Sant'Antonio Abate – MONTERONI**

La festa di Sant'Antonio Abate si svolge l'ultima domenica di gennaio; ricca di festeggiamenti civili e religiosi, è nota per l'accensione del tradizionale Falò -"Focara".

➤ **Notti di San Giovanni – SQUINZANO**

Rassegna di cinema e teatro che si svolge nei mesi di giugno e luglio nella cornice del giardino di Villa Cleopazzo.

➤ **Festa di Maria Santissima del Pane – NOVOLI**

È la festa patronale dell'estate, in programma la terza domenica di luglio di ogni anno; anche i festeggiamenti in onore di Maria Ss. del Pane sono patrocinati dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Lecce e dell'Unione dei Comuni Nord Salento. Si tratta di una festa antica (nel 2007, infatti, si è festeggiato il terzo centenario del miracolo della SS. Madonna del Pane a Novoli) ed anche molto sentita dai novolesi, legati alla Vergine del Pane che salvò, secondo la leggenda, la comunità da una grave epidemia nel lontano 1707. Anche in quest'occasione si prepara un cartellone pieno zeppo di eventi: dallo spettacolo (cabaret e musical) alla musica live, senza dimenticare gli aspetti religiosi, quelli culturali, quelli folkloristici tipici della tradizione popolare (allestimenti di artistiche luminarie, raduni di concerti bandistici, degustazioni di prodotti tipici locali).

➤ **Bande a Sud (dal 6 al 16 agosto) e festa della Madonna dell'Assunta – TREPUIZZI**

Il festival si sviluppa nel periodo della festa della Madonna dell'Assunta, con un ricco programma che varia di anno in anno di concerti e eventi di vario genere nelle strade e nei luoghi cittadini. Il Festival si propone di promuovere la cultura musicale del territorio attraverso un percorso mirato alla valorizzazione dell'universo Banda: il multiforme e indispensabile complesso musicale di origine popolare che nel corso del tempo ha scandito le occasioni di culto, di convivialità, di festa, di rito civile e religioso, privato e comunitario dei nostri paesi. Bande a Sud è: musica, concerti, approfondimenti culturali, incontro con la storia, prodotti del territorio, visioni, arte.

➤ **Settembre Squinzanese – SQUINZANO**

È una manifestazione che racchiude un ricco cartellone di spettacoli, proiezioni di film, commedie teatrali, rassegne musicali e mostra d'arte. Si svolge nella cornice di Villa Cleopazzo.

➤ **Festa di San Raffaele Arcangelo (4° domenica di Ottobre) – TREPUIZZI**

L'avvenimento per cui la comunità di Trepuzzi decise di venerare San Raffaele come Patrono non ci è stato tramandato e l'oblio dei tempi ha fatto la sua parte. L'Arcangelo era sicuramente venerato già nel 1795. Nel 1827 Francesco I di Borbone concesse l'istituzione della fiera. L'evento entra così a far parte di un itinerario commerciale cadenzato, in modo tale da soddisfare le esigenze fiscali del governo borbonico. L'evento diventa subito meta di tutti i commercianti del Regno di Napoli. I sentiti festeggiamenti religiosi tributati al San Raffaele ancora oggi si svolgono secondo i canoni classici, con una partecipata processione per le vie del paese accompagnata da un complesso bandistico.

➤ **Fiera Profumo di Pane a ottobre-novembre – ARNESANO**

La fiera "Profumo di pane" è promossa dal Comune di Arnesano per celebrare la cultura del pane e per legare il proprio territorio alla risorsa "pane di tradizione" mediante una serie di iniziative mirate alla valorizzazione del pane e dei prodotti da forno.

La Fiera si svolge generalmente tra ottobre e novembre.

Per info: 0832 323813 - 0832 321205

➤ **Festa di San Nicola (4-6 dicembre) – SQUINZANO**

Il culto per il santo è sicuramente molto antico a Squinzano come dimostra la fase basiliana della chiesa matrice. Tuttavia la festa patronale fu istituita solo nel 1763. Oltre la processione viene fatta una grande fiera-mercato e i giochi pirotecnici.